

tere soltanto in conformità di ciò che stabiliscono le leggi ed i regolamenti. (*Bene! Bravo!*) Avessero anche i più ragionevoli motivi di agire diversamente, il criterio superiore è quello di non intromettersi in ciò che loro non spetta e che non è nelle loro facoltà.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto ebbe naturalmente ad occuparsi di questo mio invito; ed in parte vi si uniformava, ed in parte no, osservando che, anche sotto l'impero del regolamento invocato, nel fatto, soltanto una parte delle promozioni si effettuava per anzianità; ma che il criterio della anzianità era congiunto con un criterio discrezionale di scelta, imperocchè il movimento per anzianità non si facesse alla cieca, promovendo soltanto i più anziani: bensì si promuovevano fra i più anziani quelli che parevano i più meritevoli di promozione, e scartando i meno degni, nè mai ciò aveva dato luogo a rimarco.

A queste decisioni ed osservazioni del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, credo di aver risposto come era mio dovere: vale a dire, sospendendo quelle che non erano conformi alla decisione del Consiglio di Stato, ed insistendo perchè questa avesse la sua esecuzione. Quello stesso sentimento di dovere che m'inspirò le parole testè dette, m'inspirò pure la risposta che diedi al Banco di Napoli, intorno alle decisioni da esso prese, come ai criteri che le avevano ispirate; criteri i quali, però e all'infuori del campo strettamente regolamentare, io non potrei che approvare: imperocchè è al sagace e corretto andamento delle funzioni amministrative, che si commettono le buoni sorti dell'Istituto, e, sotto questo rispetto, io non posso che encomiare altamente l'opera di quel direttore generale, di quel Consiglio.

Questa, la esposizione dei fatti; ed io non intendo di mutarli.

Io insisto presso il Banco perchè il voto del Consiglio di Stato venga messo in atto; io insisto e mantengo intanto la sospensiva sulle decisioni contrarie a quel voto: non manca al Banco, anche dopo aver ottemperato al voto medesimo il mezzo (e glielo concede il nuovo regolamento) di liberarsi poi di quegli impiegati i quali non fossero all'altezza della loro missione.

Dopo ciò, spero che l'onorevole Ciccotti vorrà riconoscere che il ministro del tesoro

ha fatto quello che era il dover suo. (*Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni!*)

Presidente. Onorevole Ciccotti, ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto di questa risposta.

Ciccotti. Io non ho intenzione di muovere censura all'onorevole ministro del tesoro, come, l'onorevole ministro del tesoro lo sa, non ho inteso di attaccare le buone intenzioni dell'onorevole Miraglia, del quale posso riconoscere ben volentieri la buona opera nella gestione del Banco. Io, nel muovere questa interrogazione, ho inteso rispondere ad una giusta richiesta di alcuni impiegati del Banco di Napoli; e mi sono ricordato più che mai delle buone e giuste parole che pronunziò, l'altro giorno, l'onorevole Saracco, quando disse che, al disopra delle buone intenzioni individuali, vi deve essere l'osservanza della legge.

Ora mi pare che il direttore del Banco di Napoli, pur essendo animato dalle migliori intenzioni, non si sia mostrato sempre ligio alla legge. E che non si sia mostrato sempre ligio alla legge, risulta da tutte le decisioni del Consiglio di Stato, il quale ha detto che quel concorso bandito dal direttore del Banco di Napoli, qualunque fossero state le garanzie di esso, e da chiunque fosse stato giudicato, non era stato rispondente alla legge.

Ora, l'onorevole ministro del tesoro ha sfuggito il campo vero della mia interrogazione.

Rubini, ministro del tesoro. No.

Ciccotti. Glielo dimostrerò.

Non è da parte mia che gli verrà nessuna sollecitazione perchè il Governo venga ad intromettersi, soprattutto per deviarla, nell'amministrazione del Banco di Napoli. Io gli ho rivolto questa interrogazione, per domandargli perchè, mentre il Consiglio di Stato aveva emesso la sua decisione fino dal 30 marzo di quest'anno?

Se il direttore del Banco di Napoli non le aveva ancora messe in esecuzione sino al 25 ottobre? Ed aggiungo che la presunta esecuzione data dal direttore del Banco di Napoli non è rispondente alle decisioni del Consiglio di Stato.

Se l'onorevole ministro mi dice che egli vuole che la decisione del Consiglio di Stato sia eseguita, sta bene, ma intendiamoci bene, non nel modo in cui ha preteso di eseguirla,